COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

15.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TIZIANA MAIOLO**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio, con nomina di un Comitato ristretto):

Scalia: Norme contro la violenza sessuale a tutela della dignità della persona e istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (102);

Lia: Istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (150);

Mussolini: Modifiche agli articoli 520 e 541 del codice penale, in materia di delitti contro la moralità pubblica e il buoncostume commessi da pubblico ufficiale (644);

Bassi Lagostena ed altri: Norme per la tutela della libertà sessuale (990);

Mazzuca e Pozza Tasca: Nuove norme a tutela della persona contro la violenza sessuale (1076);

PAG.

Gritta Grainer ed altri: Delitti contro la libertà sessuale (1572);

Napoli ed altri: Nuove norme sulla violenza sessuale e istituzione del Fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (1938);

Mussolini e Vincenzo Basile: Norme in materia di delitti contro la libertà sessuale (1982);

Commisso ed altri: Istituzione del Fondo per i centri di sostegno e di accoglienza alle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (2048);

Moioli Viganò ed altri: Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (2119);

Aliprandi: Modifiche al codice penale per la tutela della libertà sessuale (2322);

Napoli ed altri: Nuove norme contro la violenza sessuale (2571);

PAG.

Amici ed altri: Norme contro la violenza sessuale (2576) 355

Tiziana Maiolo, *Presidente* 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361

Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) 356, 357

De Simone Alberta (gruppo progressisti-federativo) 359

Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo) 356

Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 359

Li Calzi Marianna (gruppo forza Italia) ... 359

PAG.

Mazzuca Carla (gruppo i democratici) 358, 360

Mussolini Alessandra (gruppo alleanza nazionale), *Relatore* 356, 359

Novi Emiddio (gruppo forza Italia) 358

Simonelli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale) 357

Stajano Ernesto (gruppo misto) 358, 360

Toia Patrizia (gruppo PPI) 357

Viale Sonia (gruppo lega nord) 356

Sulla pubblicità dei lavori:

Tiziana Maiolo, *Presidente* 355

La seduta comincia alle 15,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. È stato richiesto, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione delle proposte di legge Scalia: Norme contro la violenza sessuale a tutela della dignità della persona e istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (102); Lia: Istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (150); Mussolini: Modifiche agli articoli 520 e 541 del codice penale, in materia di delitti contro la moralità pubblica e il buoncostume commessi da pubblico ufficiale (644); Bassi Lagostena ed altri: Norme per la tutela della libertà sessuale (990); Mazzuca e Pozza Tasca: Nuove norme a tutela della persona contro la violenza sessuale (1076); Gritta Grainer ed altri: Delitti contro la libertà sessuale (1572); Napoli ed altri: Nuove norme sulla violenza sessuale e istituzione del Fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (1938); Mussolini e Vincenzo Basile: Norme in materia di delitti contro la libertà sessuale (1982); Commisso ed altri: Istituzione del Fondo per i centri di sostegno e di accoglienza alle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale (2048); Moioli Viganò ed altri: Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (2119); Aliprandi: Modifiche al codice penale per la tutela della libertà sessuale (2322); Napoli ed altri: Nuove norme contro la violenza sessuale (2571); Amici ed altri: Norme contro la violenza sessuale (2576).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, in sede redigente, delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Scalia: « Norme contro la violenza sessuale a tutela della dignità della persona e istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale »; Lia: « Istituzione di un fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale »; Mussolini: « Modifiche agli articoli 520 e 541 del codice penale, in materia di delitti contro la moralità pubblica e il buoncostume commessi da pubblico ufficiale »; Bassi Lagostena ed altri: « Norme per la tutela della libertà sessuale »; Mazzuca e Pozza Tasca: « Nuove norme a tutela della persona contro la violenza sessuale »; Gritta Grainer ed altri: « Delitti contro la libertà sessuale »; Napoli ed altri: « Nuove norme sulla violenza sessuale e istituzione del Fondo per i centri di sostegno a favore delle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale »; Mussolini e Vincenzo Basile: « Norme in materia di delitti contro la libertà sessuale »;

Commisso ed altri: « Istituzione del Fondo per i centri di sostegno e di accoglienza alle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale »; Moioli Viganò ed altri: « Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale »; Aliprandi: « Modifiche al codice penale per la tutela della libertà sessuale »; Napoli ed altri: « Nuove norme contro la violenza sessuale »; Amici ed altri: « Norme contro la violenza sessuale ». Ricordo che l'ultima seduta sul provvedimento si è svolta il 3 agosto scorso e che la Commissione dopo aver adottato come testo base la proposta di legge n. 2576, ha votato i primi due articoli del provvedimento.

Ricordo altresì che in allegato al resoconto stenografico della seduta del 1° agosto sono stati pubblicati gli articoli della proposta di legge n. 2576 e gli emendamenti riferiti ai primi tre articoli del provvedimento.

Informo la Commissione che ho partecipato alla riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo, nella quale si è concordato che giovedì 28 settembre abbiano luogo le votazioni in Assemblea della proposta di legge in tema di violenza sessuale. Si tratta quindi di una data piuttosto ravvicinata e la Commissione ha tempo fino al 27 settembre per licenziare il testo per l'Assemblea. Su questa base essa deve organizzare il prosieguo dei propri lavori, tenendo presente che gli emendamenti riferiti agli articoli da 3 a 14 sono oltre 80.

Saluto l'onorevole Mussolini, che da oggi riassume le funzioni di relatore, e le do senz'altro la parola.

ALESSANDRA MUSSOLINI, *Relatore*. Desidero avanzare una proposta che spero possa essere accolta dalla Commissione.

In presenza di un numero così elevato di emendamenti e vista soprattutto la scarsità del tempo disponibile, credo sia opportuno costituire un Comitato ristretto per esaminare gli emendamenti e formularne altri che possano conseguire un ampio consenso. Questo lavoro potrebbe occupare la settimana in corso mentre nella successiva la Commissione potrebbe esaminare un articolato già concordato tra tutti i gruppi.

Se non si procedesse così, temo si correrebbe il rischio di trasformare la Commissione in una piccola Assemblea, il che mi auguro non accada. Invece, lavorando in un organismo più limitato (potrebbe farne parte un rappresentante per ciascun gruppo), potremmo esaminare rapidamente gli emendamenti e giungere speditamente alla soluzione dei molti problemi che potrebbero presentarsi.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Mussolini.

Prego i rappresentanti dei gruppi di pronunciarsi sulla proposta ora formulata dal relatore.

RAFFAELE DELLA VALLE. Sarei pienamente d'accordo con la proposta dell'onorevole Mussolini. Mi pare però – può darsi che io sia in errore – che il regolamento vieti la costituzione di comitati ristretti quando la Commissione lavori in sede redigente. Pertanto, o si deroga a questo principio con l'accordo di tutti – ad ogni modo il regolamento esiste e va rispettato – oppure credo che tale iter procedurale non possa essere seguito.

PRESIDENTE. Onorevole Della Valle, non mi risulta che esista uno specifico articolo del regolamento che impedisca la costituzione di un Comitato ristretto durante i lavori della Commissione in sede redigente. Ad ogni modo, in presenza dell'accordo di tutti i gruppi, si potrebbe dar vita ad un gruppo di lavoro informale.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO. Concordo con la proposta avanzata dall'onorevole Mussolini, che mi pare assai sensata data la complessità delle questioni sollevata dai numerosissimi emendamenti presentati.

SONIA VIALE. Anch'io concordo con la proposta dell'onorevole Mussolini, che consentirà una maggiore speditezza dei lavori, a patto però di non far venir meno il necessario approfondimento delle delicate questioni che dovremo affrontare.

VINCENZO SIMONELLI. A nome del gruppo di alleanza nazionale esprimo il consenso sulla proposta del relatore, onorevole Mussolini, circa l'istituzione del Comitato ristretto.

Colgo l'occasione per rilevare che siamo stati sfavorevolmente colpiti nel leggere durante l'estate talune affermazioni, provenienti da parti ben definite della sinistra italiana, secondo le quali il gruppo di alleanza nazionale non sarebbe d'accordo per il varo del provvedimento sulla violenza sessuale.

Ricordo a me stesso – e non voglio aprire polemiche in questa sede, perché sono un uomo responsabile – quanto l'onorevole Mussolini ha fatto anche in un periodo eccezionale della sua vita (mi riferisco alla recente maternità) affinché l'iter del provvedimento andasse avanti. Noi, presenti in Commissione, abbiamo voluto unicamente approfondire il tema, non già cercare di andare per le lunghe.

Come ho detto, parlando di violenza sessuale, anche in una recente riunione svoltasi a Napoli, gli operatori del diritto vogliono, però, essere pienamente consapevoli di ciò che andranno a proporre (ciò vale anche per chi si riempie la bocca con la conferenza di Pechino). Responsabilmente, come avvocati, come parlamentari, vogliamo renderci conto del contenuto del provvedimento, che tutti desideriamo; noi l'abbiamo voluto e siamo solidali con il relatore, l'onorevole Mussolini. Concordiamo quindi con tutto ciò che lei sta facendo, sia pure, logicamente, con il correttivo di voler veder chiaro in un provvedimento che, certamente, è innovativo e del quale da tempo tutti auspicano l'approvazione. Non vogliamo però essere tediati né etichettati da alcuno (come hanno fatto *l'Unità* ed il *Corriere della sera*), per cui invierò il presente intervento, pronunciato presso la Commissione giustizia, all'ANSA perché sia diffuso, facendo rilevare che alleanza nazionale è in linea con il provvedimento: grazie quindi a voi e grazie all'onorevole Mussolini per quel che è stato fatto, in tempi brevi e riempiendo un vuoto legislativo deprecato da più parti e da lungo tempo.

Con questa legge, alleanza nazionale vuole lanciare un forte segnale in difesa, giustamente, di tutte le donne italiane.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare a me stessa ed ai colleghi che noi ci sforziamo sempre di tener fuori da questa sede le polemiche politiche e giornalistiche perché, in tal modo, possiamo tutti lavorare con maggior equilibrio.

PATRIZIA TOIA. Sono d'accordo sulla proposta avanzata dalla relatrice. Esprimo però la preghiera di avere un'accortezza: chiedo cioè che nell'organizzazione dei lavori del Comitato ristretto, così come avviene per le sedute della Commissione, si consenta a tutti i gruppi, compresi quelli di dimensioni minori – che hanno più difficoltà a seguire contemporaneamente l'iter di diversi provvedimenti – di essere presenti e partecipare a parità di condizioni. I lavori che si svolgono nel corso delle sedute formali offrono tale garanzia: chiedo, ripeto, che anche l'organizzazione dell'attività in una sede ristretta avvenga con tempi e modi tali da consentire a tutti di essere attivamente presenti.

PRESIDENTE. Poiché non è possibile tenere sedute di Commissione in concomitanza con i lavori del Comitato ristretto, rimane fermo il calendario già fissato per le sedute della Commissione stessa, che è a disposizione dei colleghi.

Desidero inoltre precisare, rispondendo alle perplessità procedurali sollevate da alcuni, che sebbene l'istituto del Comitato ristretto sia letteralmente previsto, nel regolamento, dal solo articolo 79, nel capo XVI concernente l'esame in sede referente, è interpretazione costante del regolamento che si possano costituire simili Comitati anche nelle altre sedi di esame di progetti di legge, come la sede legislativa e la sede redigente. D'altro canto il Comitato ristretto altro non è che un gruppo ristretto informale con funzioni istruttorie rispetto alla Commissione.

RAFFAELE DELLA VALLE. Se non vi sono preclusioni di carattere tecnico-giu-

ridico, sono assolutamente d'accordo con la istituzione del Comitato.

PRESIDENTE. Le preclusioni non esistono; la norma – ripeto – è stata interpretata costantemente in tal senso.

EMIDDIO NOVI. Sono d'accordo sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto. Auspico che la concitazione che ha caratterizzato i lavori della Commissione sull'argomento abbia termine e che, quindi, si lavori con serenità e costruttività.

CARLA MAZZUCA. I deputati del gruppo i democratici concordano sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto al fine di continuare il colloquio tra i diversi gruppi in vista dell'approvazione sollecita di una normativa concernente una problematica la cui gravità, proprio negli ultimi tempi, è stata sottolineata di fronte all'opinione pubblica.

Ritengo, pertanto, che il modo più serio di procedere sia quello di riuscire a trovare un accordo, che spero sia davvero sollecito e generale, su alcuni – probabilmente necessari – emendamenti, allo scopo di arrivare rapidamente all'approvazione definitiva del provvedimento.

ERNESTO STAJANO. Una volta superate le perplessità che, in verità, anch'io avevo circa la possibilità di conciliare la costituzione di un Comitato ristretto con l'esame del provvedimento in sede redigente, non foss'altro per problemi interpretativi di carattere ordinamentale e istituzionale, non posso non aderire alla proposta formulata dall'onorevole Mussolini.

Vorrei tuttavia rilevare che sono stati sottoposti all'attenzione della Commissione alcuni ulteriori emendamenti, definiti « fuori sacco », e che, in massima parte, portano la firma dell'onorevole Anedda; ebbene, tali emendamenti alterano in maniera considerevole l'impianto originario del testo. Credo dunque si debba fare molta attenzione, in sede di Comitato ristretto, per non determinare la perversa conseguenza che in quella sede, anziché una semplificazione, si abbia un aggravamento nei tempi della discussione (perché poi, evidentemente, il testo elaborato dal Comitato ristretto dovrà essere esaminato dalla Commissione). Tenuto conto che i gruppi sono numerosi e che le idee sono piuttosto diverse, ho il timore – che sottopongo con tono dimesso ai colleghi componenti la Commissione – che il Comitato ristretto, lungi dal rappresentarsi come strumento di semplificazione, possa addirittura diventare un sistema per allungare i tempi della discussione. Credo cioè si debba, forse anche compiendo un passo indietro e chiarendo in sede di Commissione alcuni orientamenti fondamentali, pervenire preliminarmente ad un accordo di massima, ad un momento di generale verifica degli orientamenti. La costituzione di un Comitato ristretto si addice a questioni che attengono a profili meramente tecnici; nel momento in cui, sulla base degli emendamenti presentati, registro alcuni contrasti di fondo, politici, sulla redazione della legge, non sono più tanto convinto che lo strumento indicato sia il più valido ed efficace per arrivare a ciò che io voglio fermamente, cioè la rapida approvazione del testo.

PRESIDENTE. Desidero precisare che, costituito in questa fase, il Comitato ristretto non dovrebbe elaborare il nuovo testo del provvedimento e che gli emendamenti già presentati in Commissione non decadranno. Il compito del Comitato ristretto sarebbe soltanto la elaborazione di eventuali emendamenti riassuntivi, sui quali sia possibile raccogliere un ampio consenso. Tali emendamenti si aggiungerebbero a quelli già presentati dai singoli deputati e gruppi, con l'auspicio che, ripreso il dibattito in Commissione plenaria, una parte sperabilmente ampia di tali emendamenti dei singoli deputati e gruppi venga poi ritirata. Dunque l'obiettivo è semplicemente di semplificare la fase delle votazioni in Commissione sugli emendamenti favorendo la convergenza su alcuni emendamenti concordati.

È chiaro che se vi dovessero essere scontri politici, questi verranno poi riportati in Commissione.

TULLIO GRIMALDI. Non ho obiezioni sulla proposta di costituzione di un Comitato ristretto; ho però forti perplessità e riserve procedurali su tale iter. A mio avviso, essendo iniziata la fase redigente, si dovrebbe tornare alla sede referente per poter costituire il Comitato. D'altra parte, la sede redigente consiste nella divisione in due fasi del procedimento di approvazione di un testo di legge, che viene sottoposto all'Assemblea nella formulazione definitiva.

Noi quindi dovremmo costituire un Comitato ristretto (ripeto, tornando in sede referente), riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti e riesaminare gli stessi in sede redigente.

Ho l'impressione che tale procedura (a parte il fatto che è un po' anomala) allunghi i tempi, invece di restringerli, a prescindere dalle difficoltà enunciate in precedenza dall'onorevole Stajano circa le diverse posizioni di fondo.

Comunque, se tutti sono d'accordo, non sollevo obiezioni, pur ribadendo che, a mio avviso, non è questa la strada migliore da seguire.

MARIANNA LI CALZI. Vorrei esprimere due ordini di perplessità, anche se in linea di massima non sollevo alcuna obiezione circa la proposta di costituzione di un Comitato ristretto.

In primo luogo, ho riserve di carattere formale e procedurale (e mi riferisco a quanto detto poc'anzi dall'onorevole Grimaldi): a mio avviso, in questa sede non si può costituire un Comitato ristretto. In secondo luogo, ho perplessità di carattere sostanziale, che ripercorrono le linee di quanto già esposto dall'onorevole Stajano.

Desidero perciò avanzare una proposta operativa leggermente diversa. La via più breve, a mio giudizio, per superare le obiezioni di carattere procedurale e sostanziale consiste nel deliberare un semplice rinvio dei lavori della Commissione e nel riunire non un Comitato ristretto, bensì un gruppo di lavoro, avente il compito di assemblare gli emendamenti...

ALESSANDRA MUSSOLINI, *Relatore*. La proposta è questa!

ALBERTA DE SIMONE. È stata usata una terminologia sbagliata!

MARIANNA LI CALZI. Come dicevo, proporrei la costituzione immediata di un gruppo di lavoro, composto da un rappresentante per ciascun gruppo, avente il compito di assemblare gli emendamenti, di esprimere un orientamento di massima e di presentare gli emendamenti stessi assemblati per argomenti, per temi, per filoni, in maniera che, subito dopo, la Commissione possa procedere anche ad un chiarimento sulle linee generali del provvedimento. Ciò per evitare che si perda tempo e che si cada poi nell'equivoco di cui parlava l'onorevole Stajano. Potremmo infatti trovarci a discutere non i singoli articoli o emendamenti, ma ancora le linee fondamentali della legge.

Ritengo che un gruppo di lavoro che si costituisca immediatamente, raggruppi gli emendamenti e li presenti alla Commissione ripartiti per filoni possa rendere più agevole il nostro compito.

PRESIDENTE. Onorevole Li Calzi, è evidente che la sua proposta è diversa da quella che era stata avanzata, dal momento che – lo ripeto – il Comitato ristretto ha il compito di svolgere un lavoro istruttorio, non soltanto di catalogare gli emendamenti mettendoli insieme per filoni.

ALESSANDRA MUSSOLINI, *Relatore*. Desidero confermare la mia proposta di istituire un Comitato ristretto per un sollecito iter del provvedimento, vista l'ampia convergenza registratasi.

Poiché presumo e spero che a questo punto dell'iter del progetto di legge in esame ogni gruppo abbia maturato una posizione ben precisa e definita, ritengo che alle riunioni del Comitato ristretto possa partecipare un rappresentante per ciascun gruppo; altrimenti, sarebbe inutile costituire il Comitato stesso, perché si riu-

nirebbero di nuovo tutti i componenti della Commissione.

Devo inoltre rilevare che dopo la pausa estiva sono stati presentati alcuni emendamenti « fuori sacco »; infatti soltanto tre o quattro giorni fa mi risultava che gli emendamenti fossero complessivamente 78, mentre attualmente sono diventati circa 90. Occorre allora fissare un termine ultimo per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti; per assicurare il massimo ordine dei lavori, suggerisco che tale termine sia fissato per domani alle 13. Altrimenti non avrebbe alcun senso istituire il Comitato ristretto, in quanto non vi sarebbe il tempo necessario per presentarci in Assemblea il 28 settembre prossimo. In tal modo l'istituendo Comitato ristretto potrebbe iniziare a lavorare fin da domani pomeriggio.

PRESIDENTE. A questo punto occorre evidentemente prendere una decisione. Considerato che è intervenuta la sospensione estiva dei lavori parlamentari, il termine per la presentazione degli emendamenti, che era già scaduto, è stato automaticamente riaperto, per cui occorre fissare un nuovo termine molto ravvicinato.

Per il resto, se non emergerà un orientamento unanime, sarà necessario procedere ad una votazione sulla proposta avanzata. Invito quindi i rappresentanti dei gruppi ad esprimersi in modo definitivo; anche se comprendo perfettamente i problemi procedurali che sono stati sollevati, le possibili strade da seguire sono soltanto due: si possono continuare da subito le votazioni in sede plenaria, tenendo sempre presente il termine del 28 settembre prossimo entro il quale, per decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il provvedimento in discussione dovrà passare all'esame dell'Assemblea; in alternativa, è possibile affidare ad un Comitato ristretto un lavoro istruttorio sugli emendamenti.

Chiedo quindi se si possa considerare acquisita la decisione di istituire un Comitato ristretto oppure se sia necessario procedere ad una votazione.

CARLA MAZZUCA. Mi rendo conto che lei presiede la Commissione mentre io sono presente in questa sede solo come prima firmataria di una proposta di legge. Tuttavia, siccome mi è sembrato di aver colto una grande disponibilità ad utilizzare proficuamente il pomeriggio di oggi e poiché credo che emendamenti riferiti al progetto di legge in esame (quindi a un tema in discussione ormai da vent'anni) non possano essere « inventati » nel giro di qualche ora, pur giudicando molto corretto prolungare il termine per la presentazione degli emendamenti fino a domani alle ore 13, ritengo che, se tutti fossero d'accordo, si potrebbe anticipare questo termine fissandolo tra un'ora o al massimo a questa sera, al fine di utilizzare proficuamente anche la giornata di oggi; infatti, oltre a quella in corso, avremo a disposizione soltanto la prossima settimana prima che inizi l'esame in Assemblea del provvedimento. Si tratta comunque di una semplice riflessione, non di una richiesta di importanza fondamentale.

PRESIDENTE. Anche per l'istituzione del Comitato ristretto e perché esso possa cominciare a lavorare è necessario attendere la decorrenza di termini formali; non credo, quindi, che il Comitato stesso possa iniziare la sua attività prima di domani. Naturalmente, nulla impedisce che i diversi gruppi procedano nel frattempo ad uno scambio di idee informale.

ERNESTO STAJANO. Signor presidente, desidero chiedere un chiarimento dal punto di vista procedurale: il testo che sarà licenziato dal Comitato ristretto dovrà essere considerato – credo – necessariamente emendabile prima della votazione in sede redigente, che tra l'altro pone dei vincoli all'Assemblea con riferimento alle sue determinazioni. Se è così, si corre il rischio di prolungare notevolmente il termine per la presentazione degli emendamenti, ossia fino al momento in cui il Comitato ristretto avrà provveduto alla stesura del testo definitivo.

In queste condizioni – lo dico francamente – le mie perplessità si accentuano:

ricordo che abbiamo già approvato i primi due articoli del provvedimento e, al di là dell'istituzione di un Comitato ristretto, se osserveremo tutti una norma di *self restraint* indispensabile per il buon funzionamento delle istituzioni, credo che oggi, lavorando in Commissione per tutto il tempo che sarà necessario, potremo approvare in tempi brevissimi l'articolo 3. Ritengo, infatti, che non sia da escludere l'ipotesi di approvare oggi – lo ripeto – l'articolo 3, che è tra quelli fondamentali del provvedimento.

Si dovrebbe allora evitare di ricorrere ad artifici tecnici, peraltro giustificatissimi in altre condizioni, i quali, anziché semplificare il nostro lavoro, finirebbero con l'appesantirlo. Quindi, modificando il mio precedente orientamento, mi dichiaro contrario all'istituzione di un Comitato ristretto, perché sono assolutamente convinto che non contribuirà ad accelerare l'iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Credo sia mio dovere fornire un altro chiarimento, ribadendo che il Comitato ristretto formula ipotesi e predispone emendamenti i quali non sostituiscono quelli già depositati presso la Commissione. È ovvio, però, che, se si raggiungerà un accordo tra i diversi gruppi presenti in Commissione, potranno eventualmente essere ritirati alcuni o molti degli emendamenti già presentati. È possibile, in altri termini, discutere e modificare il lavoro che sarà svolto dal Comitato ristretto.

Prendo atto che l'onorevole Stajano ha espresso un'opinione contraria alla proposta avanzata, che dovrà quindi essere posta in votazione.

Pongo quindi in votazione la proposta del relatore di istituire un Comitato ristretto.

(È approvata).

Mi riservo di nominare i componenti il Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Constato che vi è intesa circa la fissazione del termine per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti alle ore 13 di domani.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 13 settembre 1995.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO